Carissimi Confratelli e Consorelle nel Carmelo, la SolennitÃ della B.V. Maria del Monte Carmelo ci ricorda la comune vocazione e missione, consente di guardare alla Madonna, in questo tempo di grazia e di turbolenza, come la Madre che copre i suoi figli e tutto il popolo di Dio con il suo manto di tenerezza.

La prima antifona latina della Vergine Maria Ã¨ Sub tuum presidium. "Noi preghiamo la Madonna che ci protegga, perchÃ© il posto piÃ¹ sicuro Ã¨ sotto il suo manto. Lei Ã¨ "la mamma che cura la Chiesa e la protegge. (Papa Francesco). Dobbiamo avere fiducia in Maria e permanere sotto la Sua protezione.

Ã^ la cosa piÃ¹ utile in questo tempo di "odio, in tempo di persecuzione, in tempo di turbolenza spirituale". Non Ã¨ un caso che Papa Francesco richiami quest'immagine, che - in italiano - si chiama "Madonna della Misericordia". Quest'iconografia della Vergine, cara anche alla nostra tradizione, la rappresenta veramente come "madre della Chiesa", che tiene "sotto la sua protezione" ognuna delle membra del Corpo mistico del suo Figlio GesÃ¹.

Maria viene invocata come â€œMater misericordiaeâ€ e, nella stessa preghiera, le si rivolge la supplica: â€œillos tuos misericordes oculos ad nos converteâ€; â€œRivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosiâ€. Nella messa di apertura dellâ€™anno giubilare in Piazza San Pietro, a lato dellâ€™altare era esposta unâ€™antica icona della Madre di Dio, venerata in un santuario dei greco-cattolici di Jaroslav, in Polonia, conosciuta come la â€œPorta della misericordiaâ€. Maria Ã¨ madre e porta di misericordia perchÃ© Ã¨ stata la porta attraverso cui la misericordia di Dio, con GesÃº, Ã¨ entrata nel mondo, ed Ã¨ ora la porta attraverso cui noi entriamo nella misericordia di Dio, che Ã¨ la TrinitÃ . Maria non Ã¨ soltanto colei che ci ottiene misericordia, ma anche colei che ha ottenuto, per prima e piÃ¹ di tutti, misericordia.

Il titolo â€œpiena di graziaâ€ Ã¨ sinonimo di â€œpiena di misericordiaâ€. Maria stessa, del resto, lo proclama nel Magnificat: â€œHa guardato, dice, lâ€™umiltÃ della sua servaâ€, 2 â€œsi Ã¨ ricordato della sua misericordiaâ€; â€œla sua misericordia si estende di generazione in generazioneâ€. Maria si sente beneficiaria della misericordia, la testimone privilegiata di essa. In lei la misericordia di Dio non si Ã¨ attuata come perdono dei peccati, ma come

trasparenza della grazia originale, della bellezza prima.

Dio ha fatto con lei, diceva santa Teresa di GesÃº Bambino, quello che farebbe un bravo medico in tempo di epidemia. Egli va di casa in casa a curare coloro che hanno contratto il contagio; ma se ha una persona che gli sta particolarmente a cuore, come la sposa o la madre, farÃ in modo, se lo puÃ², di non farle neppure prendere il contagio. E cosÃ¬ ha fatto Dio, preservando Maria dal peccato originale per i meriti della passione del Figlio. â€œNessuno come Maria ha conosciuto la profonditÃ del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita Ã¨ stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto Ã¨ entrata nel santuario della misericordia divina perchÃ© ha partecipato intimamente al mistero del suo amore. Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria Ã¨ stata da sempre preparata dallâ€™amore del Padre per essere Arca dellâ€™Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio GesÃ¹. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende Â«di generazione in generazioneÂ» (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarÃ di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divinaâ€¦ Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perchÃ© non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio GesÃ¹â€ (Misericordiae vultus 24). Noi ricorriamo a Maria perchÃ© siamo fermamente certi che Ella puÃ² capire. Ricorriamo a Lei perchÃ© sa cosa significa conoscere lâ€™amara esperienza di una vita. Ci sono prove che segnano la mente, il cuore, il corpo e Maria le ha conosciute. Ha conosciuto, per condizione e per scelta, lo stile dellâ€™ultimo posto. Giovanni la presenta come piantata: â€œStava presso la croceâ€, come se quello fosse il suo luogo abituale, il posto dellâ€™appuntamento dove incontrare lâ€™umanitÃ , riuscendo cosÃ¬ a stare nel cuore stesso del dolore, compiendo il pellegrinaggio piÃ¹ difficile: quello di andare oltre le ragioni della ragione, quello di chi, lasciandosi guidare dal cuore, ha abbracciato senza attendere il contraccambio e comprende senza pretendere.

Ecco il compito che il Figlio GesÃ¹ affida alla Madre sua e questo compito durerÃ finchÃ© sulla terra ci sarÃ qualcuno da amare, ma questo Ã¨ anche il compito affidato a ciascuno di noi. Per questo quando il Figlio muore, sembra che manchi persino Dio: questo sente lâ€™umanitÃ del Figlio, mentre ricompare Colei che sembrava quasi allontanata, messa in fondo alla fila dei piccoli. Ora câ€™Ã¨: â€œStavaâ€¦â€. Chi ha donato la vita a qualcuno, non gli chiederÃ mai conto di come lâ€™ha spesa. ContinuerÃ ad esserci, comunque. Ai piedi della croce resta lâ€™amore, quello vero, lâ€™unico frammento di umanitÃ giÃ salvata perchÃ© allâ€™unisono col cuore di Dio. Amare quando tutti hanno smesso di farlo, come Dio, che continua a farlo proprio quando tutto attesta che non ne vale la pena. Ecco la misericordia: continuare ad amare quando tutti hanno smesso di farlo.

Carissimi Confratelli e Consorelle, lasciamo che questa esperienza di misericordia intrida la vita di ognuno di noi nellâ€™esperienza della vita fraterna in comunitÃ , nella vita della Provincia e nellâ€™azione pastorale. Convinciamoci che â€œsoltanto per compassione possiamo venire amatiâ€ (Madeleine Delbrel), che lâ€™amore di Dio ci precede sempre e che allâ€™origine di ciÃ² che noi siamo câ€™Ã¨ Lui: â€œPrima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacratoâ€ (Ger. 1,5). Nella fraternitÃ e nellâ€™amicizia di sempre, formulo i migliori auguri per ognuno e per tutta la comunitÃ provinciale.

Bari, 07 luglio 2016

P. Luigi Gaetani, OCD Provinciale